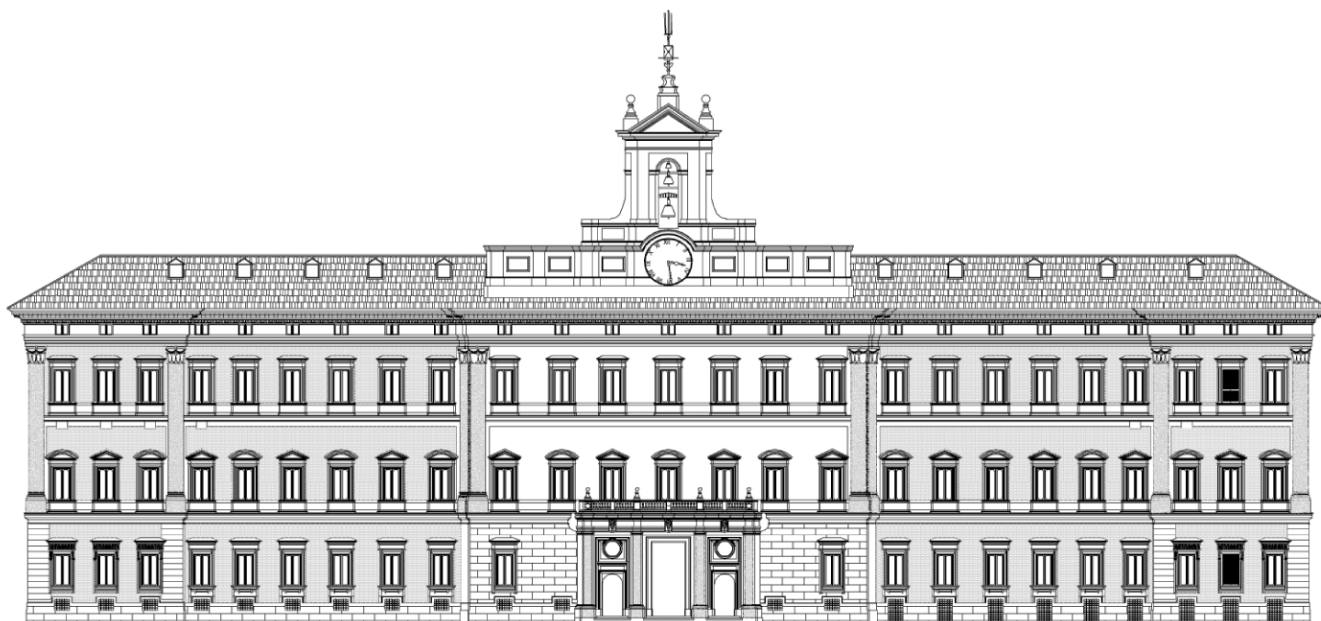




Camera dei deputati

XVI LEGISLATURA



Documentazione per le Commissioni
ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA
Fonti e documenti

Consiglio europeo di Bruxelles, 23-26 ottobre 2011

*Conclusioni della Presidenza e dichiarazione
dei Capi di Stato e di governo dell'Eurozona*

n. 193

27 ottobre 2011



Camera dei deputati

XVI LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni
ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

Fonti e documenti

Consiglio europeo di Bruxelles, 23-26 ottobre 2011

*Conclusioni della Presidenza e dichiarazione
dei Capi di Stato e di governo dell'Eurozona*

n. 193

27 ottobre 2011

Il dossier è stato curato dall'**UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA**
(☎ 066760.2145 ✉ cd RUE@camera.it)

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

PREMESSA

Il Consiglio europeo di ottobre si è svolto in due sessioni, rispettivamente il 23 ed il 26 ottobre, in quanto è stato ritenuto necessario, in esito alla prima sessione, un supplemento di riflessione su alcuni aspetti della crisi economico-finanziaria (crisi del sistema bancario, piano di salvataggio della Grecia, programmi di risanamento dei conti pubblici nazionali, meccanismi di stabilizzazione, misure per migliorare la *governance* della zona euro).

Il presente dossier riporta, pertanto, oltre alle conclusioni della riunione del Consiglio europeo del 23 ottobre, la dichiarazione dei Capi di Stato e di governo dei 27 Paesi membri sul pacchetto di misure per il sostegno al settore bancario e la dichiarazione dei Capi di Stato e di Governo dell'Eurozona sui temi della *governance* economica dell'UE, approvate il 26 ottobre

INDICE

DOCUMENTI

- Conclusioni del Consiglio europeo *(23 ottobre 2011)* 1
- Dichiarazione dei Capi di Stato e di governo dell'UE *(26 ottobre 2011)* 15
- Dichiarazione dei Capi di Stato e di governo dell'Eurozona *(26 ottobre 2011)* 19



CONSIGLIO EUROPEO

**Bruxelles, 23 ottobre 2011
(OR. en)**

EUCO 52/11

**CO EUR 17
CONCL 5**

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato generale del Consiglio

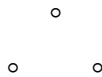
alle: Delegazioni

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO
23 OTTOBRE 2011**

CONCLUSIONI

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio europeo (23 ottobre 2011).

Oltre ad affrontare le sfide immediate poste dalla crisi finanziaria, è essenziale intensificare gli sforzi per assicurare una crescita sostenibile e tesa a creare occupazione. Il risanamento di bilancio e la riduzione del debito rivestono un'importanza cruciale per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche e ripristinare la fiducia. Al tempo stesso è necessaria un'azione determinata per rafforzare l'economia già nel breve periodo. È essenziale pertanto che l'Unione europea attui tutti gli aspetti della strategia Europa 2020. Gli Stati membri accelereranno le riforme strutturali conformemente alle raccomandazioni formulate nel contesto del semestre europeo. In questo quadro, il Consiglio europeo ha individuato oggi una serie di priorità cui riservare una corsia preferenziale dato il loro notevole impatto sull'occupazione e la crescita nel breve e nel medio termine. Ha chiesto inoltre una focalizzazione più accentuata sugli aspetti delle politiche esterne dell'Unione europea atti a favorire la crescita, al fine di massimizzarne il contributo alla crescita in Europa e di creare le condizioni per attrarre maggiori investimenti esteri. Il Consiglio europeo ha stabilito la posizione dell'Unione per il vertice del G20, dando la massima priorità al mantenimento della stabilità finanziaria e alla ripresa della crescita. Ha inoltre discusso i preparativi per la conferenza di Durban sui cambiamenti climatici, sottolineando la necessità di compiere passi ambiziosi verso un quadro giuridicamente vincolante globale e completo per il periodo successivo al 2012.



I. POLITICA ECONOMICA

1. Alla luce della relazione della Commissione sui **settori che favoriscono la crescita** e dell'esito della conferenza politica sulle fonti di crescita svoltasi il 6 ottobre 2011, il Consiglio europeo ha individuato un numero limitato di priorità chiave per la politica economica interna da portare avanti a breve termine ai fini di una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva ed eco-compatibile:
 - a) il mercato unico è chiamato a svolgere un ruolo chiave per la creazione di crescita e occupazione. Si dovrebbe fare tutto il possibile per assicurare il raggiungimento, entro la fine del 2012, di un accordo sulle 12 proposte prioritarie enunciate nell'atto per il mercato unico, dando priorità assoluta a quelle che possono giovare maggiormente alla crescita e all'occupazione. Notevoli vantaggi economici saranno tratti altresì dalla piena attuazione della direttiva sui servizi; gli Stati membri dovrebbero completarne l'attuazione entro la fine di quest'anno e assicurare che gli sportelli unici siano completamente operativi e gli operatori economici siano pienamente informati delle nuove opportunità che tale direttiva offre. La Commissione riferirà sulla questione entro la fine del 2011;

- b) il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare in tempi brevi la tabella di marcia per il completamento del mercato unico digitale entro il 2015, dando la priorità a proposte intese a promuovere un mercato unico digitale pienamente integrato grazie alla facilitazione del commercio elettronico e all'uso transfrontaliero dei servizi online. Si dovrebbe rivolgere particolare attenzione all'esigenza di assicurare progressi rapidi nella realizzazione degli obiettivi in materia di copertura della banda larga previsti dall'agenda digitale, nella facilitazione dell'identificazione e dell'autenticazione elettroniche sicure e nella modernizzazione del regime europeo di proprietà intellettuale al fine di garantire il vantaggio concorrenziale dell'UE e far emergere possibili nuovi modelli di business, assicurando al contempo un elevato livello di protezione dei diritti di proprietà intellettuale e tenendo conto della diversità culturale. Il Consiglio europeo sollecita il rapido raggiungimento di un accordo sul programma relativo alla politica in materia di spettro radio;
- c) si dovrebbe continuare a dare impulso all'attuazione del programma d'azione del 2007 per la riduzione degli oneri amministrativi al fine di raggiungere l'obiettivo di una riduzione del 25% entro il 2012; si dovrebbero fare progressi più rapidi in materia di conti annuali, diritto societario, fiscalità e dogane. Il Consiglio europeo sollecita la rapida adozione delle proposte di semplificazione all'esame del Consiglio e del Parlamento.

Si invita la Commissione a concentrare ulteriormente gli sforzi sulla riduzione dell'onere normativo nel suo insieme, in particolare per le PMI, anche proponendo concreti metodi di lavoro nel contesto dell'agenda per una regolamentazione intelligente. La Commissione si è impegnata a valutare l'impatto delle future normative sulle microimprese e ad esaminare attentamente l'acquis al fine di individuare gli obblighi vigenti, da cui le microimprese potrebbero essere esonerate. Il Consiglio europeo attende con interesse l'imminente relazione della Commissione per ritornare su tali questioni nella riunione del dicembre 2011;

- d) gli Stati membri provvederanno affinché le raccomandazioni specifiche per paese si rispecchino pienamente nelle decisioni nazionali in materia di politica di bilancio e di riforme strutturali, vista la loro cruciale importanza per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche, creare posti di lavoro e favorire la crescita. A sostegno di quest'obiettivo, il Consiglio europeo chiede che il Consiglio, in collaborazione con la Commissione, adotti misure atte ad assicurare che tutte le azioni intraprese a livello di Unione europea sostengano pienamente la crescita economica e la creazione di posti di lavoro.

2. Energia, compreso il rendimento energetico, come pure ricerca e innovazione sono settori chiave per la promozione della crescita. Il Consiglio europeo farà il punto dei progressi compiuti in questi settori rispettivamente nel dicembre del 2011 e nel marzo del 2012, dopo gli orientamenti concreti indicati nel febbraio del 2011. Sollecita la rapida attuazione delle misure che avranno un impatto diretto sulla crescita.
3. Poiché la crisi ha accentuato la pressione sui bilanci nazionali, è importante ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, specialmente nei paesi che stanno attuando un programma di aggiustamento. Il Consiglio europeo chiede l'adozione entro la fine dell'anno delle proposte miranti ad aumentare temporaneamente i tassi di cofinanziamento per i fondi dell'UE, insieme all'orientamento di tali fondi verso la crescita, la competitività e l'occupazione. Si invita la BEI a esaminare in stretta cooperazione con la Commissione le possibilità di contribuire ulteriormente alla promozione degli investimenti in Europa, anche per quanto riguarda i paesi che stanno attuando un programma di aggiustamento.
4. L'Unione europea dispone ora di strumenti più efficaci per rafforzare la sua **governance economica** e assicurare l'adozione delle misure richieste per far uscire l'Europa dalla crisi: la strategia Europa 2020 continua a orientare l'Unione e gli Stati membri nel promuovere la realizzazione di riforme strutturali atte a favorire la crescita; il semestre europeo contribuirà ad assicurare che non devino dal percorso previsto e attuino queste riforme in modo coordinato; infine il Patto euro plus segnerà un salto di qualità nel coordinamento della politica economica tra gli Stati membri partecipanti. Il pacchetto di sei atti legislativi sulla governance economica, concordato il mese scorso, consentirà un netto rafforzamento della sorveglianza e del coordinamento, necessario per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche ed evitare l'accumulo di squilibri eccessivi. Il Consiglio europeo sottolinea la sua ferma volontà di attuare il nuovo quadro per assicurare che sia applicato in modo pieno ed efficace. Al riguardo, accoglie con favore l'intenzione della Commissione di rafforzare, all'interno della Commissione stessa, il ruolo del commissario competente ai fini di un controllo più rigoroso e di ulteriori strumenti di esecuzione.

5. Il prossimo semestre europeo dovrebbe essere il più ambizioso possibile e attingere pienamente agli insegnamenti del passato. Il Consiglio europeo si compiace dell'intenzione della Commissione di anticipare la sua analisi annuale della crescita al dicembre 2011, permettendo così al Consiglio di preparare in modo approfondito il Consiglio europeo della primavera 2012. I capi di Stato o di governo torneranno a discutere di alcuni temi del Patto euro plus nel dicembre 2011; saranno inoltre informati dei progressi compiuti nelle discussioni strutturate su questioni di coordinamento della politica fiscale. Sono in corso i lavori legislativi relativi alle proposte della Commissione concernenti una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società. Il Consiglio europeo prende atto della proposta della Commissione relativa a una tassa sulle transazioni finanziarie.

6. Rafforzare la regolamentazione finanziaria rimane una priorità fondamentale a livello di UE e mondiale. Dal 2008 sono stati ottenuti notevoli risultati con la riforma del nostro quadro di regolamentazione e vigilanza, ma occorre proseguire gli sforzi per affrontare i punti deboli del sistema finanziario e prevenire future crisi. Il Consiglio europeo si compiace dell'accordo raggiunto sulle vendite allo scoperto e auspica la rapida adozione di altre importanti proposte legislative come quelle relative ai derivati OTC e ai sistemi di garanzia dei depositi entro la fine di quest'anno e quelle relative ai requisiti patrimoniali entro l'estate 2012. Si rallegra delle proposte sui mercati degli strumenti finanziari e sull'abuso di mercato attende con interesse le proposte che la Commissione formulerà sulle agenzie di rating del credito e sulla gestione e risoluzione della crisi bancaria.

Il Consiglio europeo si compiace dei progressi compiuti dal Consiglio ECOFIN sulle misure destinate al settore bancario e invita il Consiglio a portare a termine i lavori nella sessione del 26 ottobre. Le misure in questione saranno una componente essenziale di un pacchetto di più ampie dimensioni, i cui altri elementi saranno decisi dal vertice euro del 26 ottobre.

7. Il presidente ha informato il Consiglio europeo in merito allo stato dei preparativi relativi al vertice euro del 23 e 26 ottobre. Il Consiglio europeo ha convenuto sulla necessità di coerenza delle attività della zona euro e dell'Unione europea, nel pieno rispetto dell'integrità dell'Unione europea nel suo insieme e del suo funzionamento a 27. In questo contesto la Commissione europea ha la responsabilità di assicurare il rispetto della legislazione dell'UE da parte di tutti i 27 Stati membri, anche per quanto riguarda il mercato interno, e di salvaguardare la parità di condizioni tra tutti gli Stati membri, compresi quelli che non partecipano all'euro. Il presidente del vertice euro sarà designato dai capi di Stato o di governo della zona euro nella stessa occasione in cui il Consiglio europeo elegge il suo presidente e per la stessa durata. In attesa della prossima elezione, l'attuale presidente del Consiglio europeo presiederà le riunioni del vertice euro. Il presidente del vertice euro terrà costantemente informati gli Stati membri che non fanno parte della zona euro sui preparativi e i risultati dei vertici. Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione dei capi di Stato o di governo della zona euro di riflettere su un ulteriore rafforzamento della convergenza economica nella zona euro, sul miglioramento della disciplina di bilancio e l'approfondimento dell'unione economica, vagliando anche la possibilità di apportare modifiche limitate al trattato. Il Consiglio europeo ricorda che qualsiasi modifica dei trattati deve essere decisa dai 27 Stati membri. Il Consiglio europeo tornerà sulla questione a dicembre, sulla base di una relazione del presidente del Consiglio europeo in stretta collaborazione con il presidente della Commissione e il presidente dell'Eurogruppo.
8. Per quanto riguarda gli **aspetti esterni della politica economica**, l'Europa continuerà a promuovere scambi liberi, equi e aperti affermando al contempo i suoi interessi in uno spirito di reciprocità e di mutuo vantaggio in relazione alle maggiori economie mondiali. L'Unione europea può adottare una serie di misure nell'ambito delle relazioni esterne che possono contribuire a rilanciare il suo potenziale di crescita nel breve e lungo termine:

- a) mentre il rafforzamento ed ampliamento del sistema multilaterale e la conclusione del ciclo di Doha nel quadro dell'OMC restano obiettivi cruciali considerati i benefici attesi in termini di crescita e creazione di posti di lavoro, occorre riaffermare l'importanza degli accordi bilaterali e regionali, in particolare con i partner strategici e con quelli i cui mercati sono in rapida espansione. Tale impegno dovrebbe orientarsi in particolare verso l'eliminazione degli ostacoli agli scambi, il miglioramento dell'accesso al mercato, condizioni di investimento appropriate, la protezione della proprietà intellettuale, l'accesso alle materie prime e l'apertura dei mercati degli appalti pubblici. In merito a quest'ultimo punto, il Consiglio europeo attende con interesse l'imminente proposta, da parte della Commissione, di uno strumento dell'UE;
- b) l'Unione dovrebbe mettere a frutto le relazioni speciali che intrattiene con le regioni limitrofe al fine di favorire legami economici più stretti ed aprire nuove opportunità di scambi ed investimenti, anche perseguendo, ove opportuno, accordi di libero scambio globali e approfonditi. La promozione di un contesto più favorevole alle imprese in tutto il vicinato dell'UE è un investimento essenziale ai fini di una più estesa prosperità regionale. L'Unione dovrebbe mirare all'integrazione di settori specifici che hanno un impatto significativo sulla crescita e l'occupazione, quali l'energia e il trasporto aereo;
- c) l'Unione dovrebbe inoltre cercare di sfruttare appieno i vantaggi di un contesto normativo che disciplina uno spazio economico in espansione ed assumere un ruolo guida nella fissazione delle norme. Dovrebbe elaborare una politica d'investimento globale, volta a realizzare in modo efficace la liberalizzazione e la protezione reciproche degli investimenti quale parte integrante della politica commerciale comune dell'Unione nel suo insieme. Dovrebbe inoltre garantire una maggiore coerenza tra gli aspetti esterni delle politiche settoriali quali l'energia, i trasporti e i visti, nel quadro dell'equilibrio complessivo degli interessi economici e degli obiettivi di politica estera dell'Unione.

9. I lavori su tali questioni saranno portati avanti in via prioritaria, prevedendo le risorse e gli strumenti necessari. Si invita la Commissione a riferire sui progressi compiuti entro la primavera 2012. A seconda delle esigenze, i vertici dell'UE con i paesi terzi e le regioni terze saranno maggiormente incentrati sulla soluzione delle questioni in sospeso in relazione agli accordi in corso di negoziato.

II. G20

10. Il Consiglio europeo ha discusso i preparativi per il vertice del G20 di Cannes, confermando gli orientamenti convenuti dal Consiglio in preparazione delle riunioni ministeriali del G20 in materia di finanza, agricoltura, occupazione e sviluppo.
11. Per mantenere la stabilità finanziaria, ripristinare la fiducia e sostenere la crescita e la creazione di posti di lavoro è necessaria un'azione determinata. Il G20 dovrebbe approvare un piano d'azione ambizioso contenente specifici impegni e misure da parte di tutti i paesi del G20 per rispondere alle gravi sfide poste dall'attuale rallentamento dell'economia e per assicurare una crescita forte, sostenibile ed equilibrata attuando nel contempo un risanamento di bilancio credibile.
12. Il vertice di Cannes dovrebbe inoltre realizzare progressi concreti nei seguenti ambiti:
- a) riformare il sistema monetario internazionale, in particolare rafforzando gli strumenti di sorveglianza e di gestione delle crisi e migliorando il coordinamento delle politiche economiche e monetarie; politiche macroeconomiche sane dovrebbero essere lo strumento privilegiato per rispondere agli shock dei flussi finanziari ed il vertice del G20 dovrebbe continuare a promuovere mercati dei capitali aperti ed evitare il protezionismo finanziario; si attendono ulteriori progressi su un percorso basato sui criteri allo scopo di ampliare il paniere del diritto speciale di prelievo, quale contributo all'evoluzione del sistema monetario internazionale sulla base dei criteri vigenti. Il G20 dovrebbe fare in modo che l'FMI disponga di risorse adeguate per far fronte alle sue responsabilità sistemiche e inoltre valutare eventuali contributi all'FMI da parte di paesi con un consistente surplus esterno.

- b) rafforzare la regolamentazione e la vigilanza del settore finanziario, assicurando l'attuazione piena e coerente degli impegni precedenti, che implica l'attuazione tempestiva e coerente di "Basilea II", "Basilea II - 5" e "Basilea III", la riforma dei derivati OTC e i principi e gli standard retributivi. È necessario progredire nella realizzazione di quadri coerenti a livello internazionale per tutti gli istituti finanziari di importanza sistemica, nella definizione e pubblicazione di un elenco dei paesi e territori non cooperativi, nella convergenza dei principi contabili, nel rafforzamento della regolamentazione del sistema bancario parallelo, nella lotta all'esistenza di paradisi fiscali nonché nella riduzione dell'eccessivo affidamento sui rating del credito. Per tenere il passo con l'ambiziosa riforma finanziaria saranno rafforzati la base istituzionale, le risorse e la governance del consiglio per la stabilità finanziaria. Si dovrebbe esplorare e sviluppare ulteriormente l'opportunità di introdurre una tassa sulle transazioni finanziarie a livello mondiale;
- c) affrontare l'eccessiva volatilità dei prezzi dei prodotti di base, segnatamente rafforzando la trasparenza dei relativi mercati e migliorando il funzionamento e la regolamentazione dei mercati dei derivati; il piano d'azione del G20 sulla volatilità dei prezzi dei prodotti alimentari e sull'agricoltura costituisce un importante passo avanti verso una risposta, coordinata a livello internazionale, alla sfida della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare;
- d) promuovere la ripresa mondiale ed una crescita sostenibile ed inclusiva sostenendo un'attiva agenda di negoziati OMC, anche per i paesi meno avanzati, e applicando appieno, con misure concrete, l'agenda di sviluppo del G20; dovrebbe essere rafforzata anche la dimensione sociale della globalizzazione;
- e) far progredire la liberalizzazione internazionale degli scambi e resistere al protezionismo in particolare concordando un programma credibile quale base per la conclusione del ciclo di Doha per lo sviluppo ed esaminare approcci innovativi per rafforzare il sistema commerciale multilaterale;
- f) combattere i cambiamenti climatici, in particolare mobilitando fonti per i finanziamenti relativi ai cambiamenti climatici.

III. CAMBIAMENTI CLIMATICI

13. Il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio del 4 e 10 ottobre 2011 che illustrano in dettaglio la posizione dell'UE per la conferenza di Durban sui cambiamenti climatici. Sottolinea che per raggiungere l'obiettivo concordato di un aumento massimo delle temperature globali di 2°C è essenziale un regime internazionale ambizioso inteso a combattere i cambiamenti climatici. L'Unione europea si adopererà per un risultato ambizioso ed equilibrato della conferenza di Durban, basandosi su quanto convenuto l'anno scorso a Cancun. Urge concordare un processo volto a conseguire un quadro giuridicamente vincolante completo e un calendario chiaro, che assicuri la partecipazione globale anche da parte delle grandi economie. Il Consiglio europeo conferma l'apertura dell'Unione europea a un secondo periodo di adempimento ai sensi del protocollo di Kyoto nell'ambito di una transizione a tale quadro, come stabilito dal Consiglio il 10 ottobre 2011.
14. Il Consiglio europeo si compiace dei lavori in corso in seno al Gruppo ad alto livello sulla sostenibilità mondiale, istituito dal Segretario generale dell'ONU, per trovare nuovi modi efficaci di promuovere lo sviluppo sostenibile globale.

IV. POLITICA ESTERA

15. L'Europa conferma il suo impegno a sostenere la trasformazione democratica del suo vicinato meridionale tramite la politica europea di vicinato. La transizione democratica e lo sviluppo economico dell'intera regione sono ancora essenziali per l'instaurarsi della democrazia, nel pieno rispetto dello stato di diritto e dei diritti umani e civili. Il rapido avvio di progetti concreti nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo può contribuire in larga misura a tale processo.
16. La morte di Muammar Gheddafi segna la fine di un'era di dispotismo e repressione troppo a lungo patiti dal popolo libico. La Libia oggi può voltare pagina nella sua storia, cercare la riconciliazione nazionale e avviarsi verso un nuovo futuro democratico.

Il Consiglio europeo rende omaggio al coraggio e alla determinazione mostrati dal popolo della **Libia**. Attende con interesse la formazione di un governo inclusivo e largamente rappresentativo, l'avvio di una transizione democratica, pacifica e trasparente che coinvolga tutti i libici e la preparazione di elezioni libere e regolari conformemente alla dichiarazione costituzionale del Consiglio nazionale di transizione. Ribadisce l'impegno dell'Unione europea a sostenere la nascita di una Libia democratica. Il Consiglio europeo ribadisce il suo sostegno a un **Egitto** democratico, pluralistico e stabile quale partner fondamentale per l'UE. Le autorità provvisorie hanno il compito cruciale di organizzare le prime elezioni trasparenti e democratiche, garantendo l'ordine pubblico in maniera rispettosa dei diritti umani. Il Consiglio europeo è preoccupato dei recenti tragici scontri avvenuti in Egitto e sottolinea l'importanza di promuovere e proteggere la libertà di religione o di convinzione, compresa la tutela delle minoranze religiose, quale componente essenziale di ogni società democratica. Il Consiglio europeo accoglie con favore lo svolgimento in data odierna delle prime elezioni libere in **Tunisia**. L'Unione europea sosterrà le nuove autorità negli sforzi messi in atto a favore della democratizzazione e di uno sviluppo economico sostenibile, anche attraverso la task force UE-Tunisia.

17. Il Consiglio europeo appoggia pienamente le conclusioni del Consiglio sulla **Siria** adottate il 10 ottobre. Il popolo siriano deve poter definire il futuro del paese, senza il timore della repressione. Il Consiglio europeo si compiace degli sforzi compiuti dall'opposizione politica per instaurare una piattaforma unitaria. La creazione del Consiglio nazionale siriano è un positivo passo avanti. Il Consiglio europeo continua a essere seriamente preoccupato della situazione attuale in Siria e sottolinea il forte sostegno al popolo siriano che esprime le sue aspirazioni legittime a una vita libera e dignitosa. Condanna con la massima fermezza la repressione brutale in atto da parte del regime siriano contro la popolazione nonché le diffuse violazioni dei diritti umani. Il presidente Assad deve farsi da parte per rendere possibile la transizione politica in Siria. L'UE ha deciso di imporre misure restrittive destinate a colpire le persone responsabili della violenta repressione o ad essa associate nonché coloro che sostengono il regime o ne traggono vantaggi e non la popolazione civile. Fino a quando persisterà la repressione della popolazione civile, l'UE imporrà misure nuove e più generali nei confronti del regime. Il Consiglio europeo esorta tutti i membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ad assumersi le proprie responsabilità riguardo alla situazione in Siria.

18. Il Consiglio europeo si compiace del rafforzamento delle misure restrittive dell'UE nei confronti dell'**Iran** a causa delle inaccettabili violazioni dei diritti umani e dell'adozione di misure restrittive nei confronti di cinque persone a seguito del complotto sventato di assassinare l'ambasciatore del Regno dell'Arabia Saudita presso gli Stati Uniti. Esorta l'Iran a rispettare tutti gli obblighi derivanti dal diritto internazionale. Esprime la sua preoccupazione costante riguardo all'espansione dei programmi nucleare e missilistico dell'Iran, in violazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e dell'AIEA, come pure per la mancanza di cooperazione con l'AIEA al fine di risolvere le questioni in sospeso, comprese quelle che indicano l'esistenza di una possibile dimensione militare del programma nucleare. Insiste con l'Iran affinché si impegni in colloqui costruttivi e sostanziali con il gruppo E3+3 per giungere, sulla questione del nucleare, a una soluzione globale, negoziata e di lungo termine al fine di evitare possibili misure restrittive ulteriori. Allo stesso tempo il Consiglio europeo invita il Consiglio "Affari esteri" a predisporre nuove misure restrittive che saranno decise ed attuate a tempo debito qualora l'Iran continui a non collaborare seriamente e a non rispettare gli obblighi che gli incombono. Sottoscrive la dichiarazione dell'alto rappresentante del 21 settembre. Ribadisce l'impegno dell'Unione europea a adoprarsi per una soluzione diplomatica della questione.
19. Il Consiglio europeo si compiace del secondo vertice del **partenariato orientale** tenutosi a Varsavia il 29 e 30 settembre e apprezza l'intenzione dell'alto rappresentante e della Commissione europea di proporre una tabella di marcia che elenchi obiettivi, strumenti ed azioni in vista del prossimo vertice del partenariato orientale nel secondo semestre del 2013. Il ritmo e la portata dell'associazione politica e dell'integrazione economica di questi paesi con l'UE dipenderà dalla loro adesione ai principi democratici e allo stato di diritto, che sono il fondamento del partenariato.
-

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO

Il Consiglio europeo ha accolto con grande soddisfazione l'annuncio della cessazione dell'attività terroristica dell'ETA comunicato il 20 ottobre. È senza dubbio la vittoria della democrazia e della libertà in Spagna e in tutta l'Unione e, a questo riguardo, il Consiglio europeo desidera esprimere il suo apprezzamento al governo, ai partiti politici, alle forze di sicurezza, alle autorità di contrasto e all'intera società spagnola per la fermezza e determinazione dimostrate nella lunga lotta contro la violenza terroristica. Un riconoscimento è dovuto anche all'inestimabile cooperazione e solidarietà ricevute dall'Europa, con uno speciale ringraziamento al popolo e al governo francesi. Un ricordo particolare va alle vittime di questa violenza, ricordo che non deve venir meno affinché questa violenza, che mai avrebbe dovuto prodursi, non si ripeta mai più.

Bruxelles, 26 ottobre 2011

DICHIARAZIONE DEI CAPI DI STATO O DI GOVERNO DELL'UE

Nella riunione odierna, conformemente al punto 7 delle conclusioni del Consiglio europeo del 23 ottobre, riguardante le relazioni tra l'UE e la zona euro, i membri del Consiglio europeo sono stati informati dal presidente Van Rompuy in merito allo stato dei preparativi del vertice euro che si svolgerà nel corso della giornata.

Hanno discusso la situazione e sottolineato la loro comune volontà di fare il possibile per superare la crisi e per contribuire ad affrontare in uno spirito di solidarietà le sfide che si pongono all'Unione europea e alla zona euro.

Hanno accolto con favore il consenso sulle misure intese a ristabilire la fiducia nel settore bancario, raggiunto dal Consiglio ECOFIN il 22 ottobre. Su tale base hanno convenuto il testo allegato alla presente dichiarazione fatto salvo l'accordo sulle misure indicate nel testo che fanno parte di un pacchetto più ampio, che include le decisioni che saranno prese nella riunione odierna del vertice euro. Il Consiglio ECOFIN ultimerà i lavori e adotterà le necessarie misure di follow-up.

Consenso sul pacchetto per il settore bancario

1. Occorre elaborare urgentemente misure intese a ristabilire la fiducia nel settore bancario (pacchetto per il settore bancario), necessarie nel contesto del rafforzamento della vigilanza prudenziale del settore bancario dell'UE. Tali misure dovrebbero affrontare:
 - a. la necessità di assicurare il finanziamento a medio termine delle banche per evitare un'erosione del credito e salvaguardare il flusso di credito all'economia reale, nonché di coordinare le misure a tal fine;
 - b. la necessità di potenziare la qualità e la quantità del capitale delle banche per resistere agli shock e di dimostrare tale potenziamento in modo affidabile e armonizzato.

Finanziamento a termine

2. Sarebbero necessarie garanzie sulle passività bancarie al fine di fornire, ove opportuno, un maggior sostegno diretto alle banche nell'accesso al finanziamento a termine (laddove il finanziamento a breve termine è disponibile presso la BCE e le pertinenti banche centrali nazionali). Ciò costituisce anche una parte essenziale della strategia volta a limitare le azioni di riduzione della leva finanziaria.
3. Una semplice replica dell'esperienza del 2008, caratterizzata dalla piena discrezionalità nazionale nella creazione di regimi di liquidità, potrebbe non fornire una soluzione soddisfacente nelle attuali condizioni di mercato. Pertanto, occorre un approccio realmente coordinato a livello di UE in materia di criteri di ammissibilità, determinazione del prezzo e condizioni. La Commissione dovrebbe esplorare urgentemente, insieme all'ABE, alla BEI e alla BCE, le opzioni per il conseguimento di tale obiettivo e riferire al CEF.

Capitalizzazione delle banche

4. **Obiettivi di capitale:** il consenso è ampio sul requisito di un coefficiente patrimoniale decisamente più elevato pari al 9% di capitale di elevatissima qualità dopo aver considerato la valutazione di mercato delle esposizioni di debito sovrano, entrambi dal 30 settembre 2011, al fine di creare una riserva temporanea che è giustificata dall'eccezionalità delle circostanze. Questo obiettivo di capitale in termini quantitativi dovrà essere raggiunto entro il 30 giugno 2012, in base a piani concordati con le autorità di vigilanza nazionali e coordinati dall'ABE. La valutazione prudente non inciderebbe sulle pertinenti norme di rendicontazione finanziaria. Le autorità di vigilanza nazionali, sotto l'egida dell'ABE, devono assicurare che i piani delle banche intesi a rafforzarne il capitale non comportino un'eccessiva riduzione della leva finanziaria, mantenendo tra l'altro il flusso di credito per l'economia reale e tenendo conto degli attuali livelli di esposizione del gruppo - filiali comprese in tutti gli Stati membri- nella consapevolezza che occorre evitare un'indebita pressione sull'estensione del credito nei paesi ospitanti o sui mercati del debito sovrano.
5. **Finanziare l'aumento di capitale:** le banche dovrebbero in prima istanza usare fonti di capitale privato, anche ricorrendo alla ristrutturazione e alla conversione del debito in strumenti di capitale. Dovrebbero essere soggette a vincoli riguardo alla distribuzione dei dividendi e dei bonus fino al raggiungimento dell'obiettivo. Se necessario i governi nazionali dovrebbero fornire sostegno e, qualora questo non fosse disponibile, la ricapitalizzazione dovrebbe essere finanziata tramite prestito del FESF per i paesi della zona euro.

Aiuti di Stato

6. Qualsiasi forma di sostegno pubblico, a livello sia nazionale che di UE, sarà soggetta alla condizionalità del vigente quadro di aiuti di Stato speciali in caso di crisi, che la Commissione ha dichiarato sarà applicato con la proporzionalità necessaria tenuto conto del carattere sistemico della crisi.

DICHIARAZIONE DEL VERTICE EURO

1. Negli ultimi tre anni abbiamo adottato misure senza precedenti per combattere gli effetti della crisi finanziaria mondiale, sia nell'ambito dell'Unione europea che all'interno della zona euro. La strategia che abbiamo istituito comprende sforzi decisi per garantire risanamento di bilancio, sostegno ai paesi in difficoltà e rafforzamento della governance della zona euro così di realizzare una maggiore integrazione economica tra noi e un'ambiziosa agenda per la crescita. Nella riunione del 21 luglio abbiamo adottato una serie di decisioni importanti. La ratifica da parte di tutti i 17 Stati membri della zona euro delle misure riguardanti il FESF rafforza notevolmente la nostra capacità di reagire alla crisi. L'accordo delle tre istituzioni su un pacchetto legislativo forte all'interno delle strutture dell'UE in merito a una migliore governance economica rappresenta un altro risultato significativo. L'introduzione del semestre europeo, in base al quale ora il coordinamento a livello dell'UE avviene prima che siano adottate le decisioni nazionali, ha cambiato radicalmente le modalità di coordinamento a livello europeo delle nostre politiche economiche e di bilancio. L'euro continua a poggiare su fondamentali solidi.
2. Occorrono ulteriori azioni per ripristinare la fiducia ed è per questo che, oggi, abbiamo convenuto una serie globale di misure supplementari che rispecchiano la nostra ferma determinazione a fare tutto il necessario per superare le attuali difficoltà e a intraprendere le iniziative richieste per il completamento dell'unione economica e monetaria. Appoggiamo pienamente l'azione della BCE volta a garantire la stabilità di prezzi della zona euro.

Finanze pubbliche sostenibili e riforme strutturali per la crescita

3. L'Unione europea deve migliorare le proprie prospettive di crescita e di occupazione, come indicato nell'agenda per la crescita concordata in sede di Consiglio europeo il 23 ottobre 2011. Ribadiamo il nostro pieno impegno ad attuare le raccomandazioni specifiche per paese formulate nell'ambito del primo semestre europeo e a concentrare la spesa pubblica sui settori legati alla crescita.

4. Tutti gli Stati membri della zona euro sono pienamente decisi a proseguire la loro politica di risanamento di bilancio e riforme strutturali. Uno sforzo particolare sarà richiesto agli Stati membri che devono far fronte a tensioni sui mercati del debito sovrano.
5. Accogliamo con favore le importanti misure adottate dalla Spagna per ridurre il disavanzo di bilancio, ristrutturare il settore bancario e riformare il mercato dei prodotti e del lavoro, nonché l'adozione di una modifica di bilancio equilibrata a livello costituzionale. È fondamentale attuare rigorosamente l'aggiustamento di bilancio così come previsto, anche a livello regionale, al fine di rispettare gli impegni del patto di stabilità e crescita ed ottenere il rafforzamento del quadro di bilancio elaborando la legislazione minore così da rendere pienamente operativa la modifica costituzionale. Occorrono ulteriori azioni per potenziare la crescita al fine di ridurre il livello di disoccupazione inaccettabilmente elevato. Le azioni dovrebbero comprendere un potenziamento delle modifiche del mercato del lavoro al fine di aumentare la flessibilità a livello di imprese e l'occupabilità della manodopera nonché altre riforme volte a migliorare la competitività, in particolare ampliando le riforme nel settore dei servizi.
6. Accogliamo con favore i piani dell'Italia per le riforme strutturali volte al rafforzamento della crescita e la strategia per il risanamento di bilancio, come indicato nella lettera trasmessa ai presidenti del Consiglio europeo e della Commissione ed esortiamo l'Italia a presentare con urgenza un calendario ambizioso di tali riforme. Elogiamo l'impegno dell'Italia per raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2013 e un'eccedenza strutturale di bilancio nel 2014, che determini una riduzione del debito pubblico lordo al 113% del PIL nel 2014, nonché la prevista introduzione di una norma in materia di pareggio di bilancio nella costituzione entro la metà del 2012.

L'Italia attuerà ora le riforme strutturali proposte intese ad aumentare la competitività riducendo la burocrazia, abolendo le tariffe minime nei servizi professionali e liberalizzando ulteriormente i servizi pubblici e le imprese di pubblica utilità a livello locale. Prendiamo atto dell'impegno dell'Italia di riformare la legislazione del lavoro e in particolare le norme e le procedure in materia di licenziamenti e di rivedere il sistema di sussidi di disoccupazione attualmente frammentario, entro la fine del 2011, tenendo conto dei vincoli di bilancio. Prendiamo atto del piano di innalzamento dell'età pensionabile a 67 anni entro il 2026 e raccomandiamo entro la fine dell'anno la definizione del processo per conseguire tale obiettivo.

Sosteniamo l'intenzione dell'Italia di rivedere i programmi relativi ai fondi strutturali ridefinendo le priorità dei progetti e concentrando l'attenzione su istruzione, occupazione, agenda digitale e ferrovie/reti allo scopo di migliorare le condizioni per un rafforzamento della crescita e affrontare il divario regionale.

Invitiamo la Commissione a fornire una valutazione dettagliata delle misure ed a monitorarne l'attuazione, e le autorità italiane a fornire tempestivamente tutte le informazioni necessarie per tale valutazione.

Paesi partecipanti al programma di aggiustamento

7. Ribadiamo la nostra determinazione a continuare a fornire sostegno a tutti i paesi partecipanti al programma finché non abbiano di nuovo accesso al mercato, a condizione che detti programmi siano pienamente attuati.
8. Per quanto riguarda i paesi partecipanti al programma, accogliamo positivamente i progressi dell'Irlanda nell'attuazione completa del programma di aggiustamento, che sta dando risultati positivi. Anche il Portogallo sta compiendo notevoli progressi con il suo programma ed è determinato a continuare ad adottare misure per corroborare la sostenibilità di bilancio e migliorare la competitività. Invitiamo entrambi i paesi a perseverare negli sforzi, ad attenersi agli obiettivi convenuti e ad essere pronti a intraprendere le misure supplementari eventualmente necessarie per il conseguimento di questi obiettivi.
9. Accogliamo con favore la decisione dell'Eurogruppo in merito al versamento della sesta tranche del programma di sostegno UE-FMI per la Grecia. Attendiamo con interesse la conclusione di un nuovo programma pluriennale UE-FMI sostenibile e credibile per la fine dell'anno.

10. Occorre potenziare i meccanismi di controllo dell'attuazione del programma greco, come richiesto dal governo greco. La titolarità del programma è greca e la sua attuazione incombe alle autorità greche. Nel contesto del nuovo programma la Commissione, in cooperazione con gli altri partner della troika, stabilirà per la durata del programma una capacità di controllo sul terreno, anche con la partecipazione di esperti nazionali, per operare in stretta e continua cooperazione con il governo greco e la troika per fornire consulenza e offrire assistenza al fine di assicurare la realizzazione piena e tempestiva delle riforme. Assisterà la troika nel valutare la conformità delle misure che saranno adottate dal governo greco nel quadro degli impegni del programma. Questo nuovo ruolo sarà stabilito nel memorandum d'intesa. Per agevolare l'uso efficiente degli ingenti prestiti ufficiali per la ricapitalizzazione delle banche greche sarà rafforzata, di concerto con il governo greco e con la troika, la governance del fondo ellenico di stabilità finanziaria.
11. Sosteniamo pienamente la task force sull'assistenza tecnica istituita dalla Commissione.
12. La partecipazione del settore privato ha un ruolo essenziale nello stabilire la sostenibilità del debito greco. Accogliamo con favore pertanto gli attuali colloqui tra la Grecia e i suoi investitori privati per trovare una soluzione a favore di una partecipazione più profonda del settore privato. Con un programma di riforma ambizioso per l'economia greca, la partecipazione del settore privato dovrebbe assicurare la riduzione del rapporto debito/PIL della Grecia con l'obiettivo di raggiungere la percentuale del 120% entro il 2020. Invitiamo a tal fine la Grecia, gli investitori privati e tutte le parti interessate a elaborare uno scambio di titoli su base volontaria con uno sconto nominale del 50% sul debito greco virtuale detenuto da investitori privati. Gli Stati membri della zona euro contribuirebbero al pacchetto della partecipazione del settore privato fino a 30 miliardi di euro. Su tale base il settore ufficiale è disposto a fornire un programma supplementare per un finanziamento fino a 100 miliardi di euro entro il 2014, che includa la necessaria ricapitalizzazione delle banche greche. Il nuovo programma dovrebbe essere approvato entro la fine del 2011 e lo scambio di titoli dovrebbe essere attuato all'inizio del 2012. Esortiamo l'FMI a continuare a contribuire al finanziamento del nuovo programma greco.

13. La Grecia impegna i futuri flussi di cassa del progetto Helios o il reddito delle altre privatizzazioni in eccesso rispetto a quelli già inclusi nel programma di aggiustamento al fine di ridurre ulteriormente l'indebitamento della Repubblica ellenica fino a 15 miliardi di euro con l'obiettivo di ripristinare la capacità di prestito del FESF.
14. Sarà concesso un supporto di credito a sostegno della qualità delle garanzie, affinché le banche greche possano ricorrervi continuativamente per accedere alle operazioni di liquidità dell'Eurosistema.
15. Relativamente al nostro approccio generale alla partecipazione del settore privato nella zona euro, ribadiamo la decisione adottata il 21 luglio 2011 in base alla quale la Grecia necessita di una soluzione eccezionale e senza uguali.
16. Tutti gli altri Stati membri della zona euro ribadiscono solennemente la ferma determinazione ad onorare pienamente la propria firma sovrana, così come tutti gli impegni assunti per conseguire una situazione di bilancio sostenibile e attuare riforme strutturali. I capi di Stato o di governo della zona euro sostengono pienamente la determinazione in tal senso, perché la credibilità di tutte le loro firme sovrane è un elemento fondamentale per assicurare la stabilità finanziaria della zona euro nel suo complesso.

Meccanismi di stabilizzazione

17. Il processo di ratifica del FESF riveduto è stato ora completato in tutti gli Stati membri della zona euro e l'Eurogruppo ha convenuto le linee guida di attuazione in ordine a interventi sul mercato primario e secondario, disposizioni precauzionali e ricapitalizzazione delle banche. Le decisioni che abbiamo adottato in merito al FESF il 21 luglio sono pertanto pienamente operative. Tutti gli strumenti a disposizione saranno utilizzati in modo efficace per assicurare la stabilità finanziaria nella zona euro. Come affermato nelle linee guida di attuazione sarà applicata una stretta condizionalità in caso di nuovi programmi (precauzionali) in linea con le prassi dell'FMI. La Commissione effettuerà una sorveglianza rafforzata degli Stati membri interessati e riferirà periodicamente all'Eurogruppo.

18. Conveniamo sull'opportunità di utilizzare la capacità del FESF ampliato nell'intento di massimizzare le risorse disponibili nell'ambito seguente:
- l'obiettivo è sostenere l'accesso al mercato per gli Stati membri della zona euro confrontati a pressioni di mercato e assicurare il corretto funzionamento del mercato del debito sovrano della zona euro, preservando integralmente nel contempo l'alto merito di credito del FESF. Tali misure sono necessarie per assicurare la stabilità finanziaria e fornire una delimitazione sufficiente per contrastare il contagio;
 - si opererà in tal senso senza aumentare le garanzie alla base del fondo e restando nel contesto delle norme del trattato nonché delle modalità e condizioni dell'attuale accordo quadro, operando nel contesto degli strumenti concordati, e prevedendo la condizionalità e la sorveglianza appropriate.
19. Conveniamo su due opzioni di base per incrementare le risorse del FESF:
- fornire un supporto di credito al nuovo debito emesso dagli Stati membri, riducendo così i costi di finanziamento. L'acquisto di questa assicurazione contro i rischi verrebbe offerto agli investitori privati a titolo di opzione all'atto dell'acquisto di obbligazioni sul mercato primario;
 - massimizzare le modalità di finanziamento del FESF con una combinazione di risorse provenienti da istituti finanziari ed investitori privati e pubblici, il che può essere realizzato tramite società veicolo. In tal modo sarà possibile aumentare l'ammontare delle risorse disponibili per erogare prestiti, ricapitalizzare le banche e acquistare obbligazioni sui mercati primari e secondari.
20. Il FESF disporrà della flessibilità per impiegare tali due opzioni simultaneamente, avvalendosi in funzione dell'obiettivo specifico perseguito e della situazione del mercato. L'effetto leva di ciascuna opzione sarà variabile, a seconda delle loro caratteristiche specifiche e delle condizioni di mercato, ma potrebbe essere anche quadruplicato o quintuplicato.

21. Invitiamo l'Eurogruppo a mettere a punto le modalità e le condizioni di attuazione di tali procedure in novembre, in forma di linee guida e secondo il progetto di modalità e condizioni elaborato dal FESF.
22. Inoltre, un ulteriore rafforzamento delle risorse del FESF può essere realizzato mediante una cooperazione ancora più stretta con l'FMI. L'Eurogruppo, la Commissione e il FESF lavoreranno su tutte le opzioni disponibili.

Sistema bancario

23. Accogliamo con favore l'accordo raggiunto in data odierna dai membri del Consiglio europeo sulla ricapitalizzazione e il finanziamento delle banche (vedasi allegato 2).

Coordinamento e sorveglianza economici e di bilancio

24. Il pacchetto legislativo in materia di governance economica rafforza il coordinamento e la sorveglianza delle politiche economiche e di bilancio. Una volta entrato in vigore nel gennaio 2012, sarà attuato rigorosamente nel quadro del semestre europeo. Esortiamo ad una sorveglianza rigorosa da parte della Commissione e del Consiglio, anche mediante una pressione reciproca, e ad utilizzare attivamente gli strumenti disponibili, siano essi nuovi o già esistenti. Ricordiamo inoltre gli impegni che abbiamo assunto nell'ambito del Patto euro plus.
25. L'essere parte di un'unione monetaria ha effetti di ampia portata e implica un coordinamento e una sorveglianza molto più attenti per assicurare la stabilità e la sostenibilità di tutta la zona. La crisi in atto mostra la necessità di affrontare la situazione in modo molto più efficace. Pertanto, mentre rafforziamo i nostri strumenti anticrisi all'interno della zona euro, faremo ulteriori progressi nell'integrazione delle politiche economiche e di bilancio rafforzando il coordinamento, la sorveglianza e la disciplina. Elaboreremo le necessarie politiche per sostenere il funzionamento dell'area della moneta unica.

26. Più in particolare, sulla scia del pacchetto legislativo appena adottato, del semestre europeo e del Patto euro plus, ci impegniamo ad attuare a livello nazionale le seguenti misure complementari:
- a. adozione da parte di ciascuno Stato membro della zona euro di regole sul pareggio di bilancio in termini strutturali che recepiscano nella legislazione nazionale il patto di stabilità e crescita, preferibilmente a livello costituzionale o equivalente, entro fine 2012;
 - b. rafforzamento dei quadri di bilancio nazionali al di là della direttiva relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. In particolare, i bilanci nazionali dovrebbero essere basati su previsioni di crescita indipendenti;
 - c. invito ai parlamenti nazionali a tener conto delle raccomandazioni adottate a livello UE sulla condotta delle politiche economiche e di bilancio;
 - d. consultazione della Commissione e degli altri Stati membri della zona euro prima di adottare qualsiasi importante programma di riforma della politica economica o di bilancio con potenziali effetti di ricaduta, in modo che sia possibile effettuare una valutazione dell'eventuale impatto sulla zona euro nel suo complesso.
 - e. impegno ad attenersi alle raccomandazioni della Commissione e del commissario competente per quanto riguarda l'attuazione del patto di stabilità e crescita.
27. Siamo inoltre concordi nel sostenere che un più attento monitoraggio e ulteriori misure di esecuzione siano giustificati nei seguenti termini:
- a. per gli Stati membri della zona euro oggetto di una procedura per disavanzo eccessivo la Commissione e il Consiglio saranno autorizzati ad esaminare i progetti di bilancio nazionali e ad adottare un parere su tali progetti e misure prima che siano adottati dai parlamenti nazionali interessati. Inoltre, la Commissione monitorerà l'esecuzione del bilancio e, se necessario, proporrà emendamenti nel corso dell'anno;

- b. in caso di scostamento dagli obiettivi di un programma di aggiustamento si procederà a un più attento monitoraggio e coordinamento dell'attuazione del programma.
28. Attendiamo con interesse la proposta imminente che la Commissione trasmetterà al Consiglio e al Parlamento europeo su un più attento monitoraggio a norma dell'articolo 136 del TFUE. Al riguardo, accogliamo con favore l'intenzione della Commissione di rafforzare, all'interno della Commissione stessa, il ruolo del commissario competente ai fini di un controllo più rigoroso e di ulteriori misure di esecuzione.
29. Rafforzeremo ulteriormente il pilastro economico dell'unione economica e monetaria e coordineremo meglio le politiche macro e micro-economiche. Grazie al Patto euro plus miglioreremo la competitività conseguendo in tal modo una maggiore convergenza delle politiche intese a promuovere la crescita e l'occupazione. Il coordinamento pragmatico delle politiche fiscali all'interno della zona euro è un elemento necessario di un maggiore coordinamento delle politiche economiche a sostegno del risanamento di bilancio e della crescita economica. Sono in corso i lavori legislativi sulle proposte della Commissione relative ad una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società e ad una tassa sulle transazioni finanziarie.

Struttura di governance della zona euro

30. Per far fronte in modo più efficace alle sfide in atto e assicurare una maggiore integrazione, sarà rafforzata la struttura di governance per la zona euro e, al tempo stesso, sarà salvaguardata l'integrità dell'Unione europea nel suo insieme.
31. Ci riuniremo quindi periodicamente - almeno due volte l'anno - al nostro livello, in vertici euro, per fornire orientamenti strategici sulle politiche economiche e di bilancio nella zona euro. Ciò consentirà di tenere maggiormente conto della dimensione della zona euro nelle politiche nazionali.
32. L'Eurogruppo, insieme alla Commissione e alla BCE, continuerà a costituire il fulcro della gestione quotidiana della zona euro. Svolgerà un ruolo centrale nell'attuazione del semestre europeo da parte degli Stati membri della zona euro. Potrà fare affidamento su una struttura preparatoria più forte.

33. Nell'allegato 1 del presente documento sono presentate modalità più particolareggiate.

Ulteriore integrazione

34. L'euro si trova al centro del nostro progetto europeo. Rafforzeremo l'unione economica per renderla adeguata all'unione monetaria.

35. Chiediamo al presidente del Consiglio europeo, in stretta collaborazione con il presidente della Commissione e con il presidente dell'Eurogruppo, di individuare le possibili misure da adottare per raggiungere tale obiettivo. L'attenzione sarà incentrata sull'ulteriore rafforzamento della convergenza economica all'interno della zona euro, sul miglioramento della disciplina di bilancio e sull'approfondimento dell'unione economica, anche esplorando la possibilità di limitate modifiche del trattato. Nel dicembre 2011 sarà presentata una relazione interinale per concordare i primi orientamenti che conterrà una tabella di marcia su come procedere nel pieno rispetto delle prerogative delle istituzioni. Una relazione su come attuare le misure concordate sarà messa a punto per marzo 2012.

Dieci misure per migliorare la governance della zona euro

È necessario rafforzare il coordinamento e la sorveglianza delle politiche economiche nell'ambito della zona euro per migliorare l'efficacia del processo decisionale e garantire una comunicazione più coerente. Saranno a tal fine adottate le seguenti dieci misure pur rispettando pienamente l'integrità dell'UE nel suo complesso.

1. Si terranno riunioni periodiche del vertice euro cui parteciperanno i capi di Stato o di governo della zona euro e il presidente della Commissione. Tali riunioni si svolgeranno almeno due volte all'anno nei momenti chiave del ciclo annuale della governance economica e, se possibile, avranno luogo dopo le riunioni del Consiglio europeo. Se necessario il presidente del vertice euro può convocare riunioni supplementari. I vertici euro definiranno gli orientamenti strategici per la condotta delle politiche economiche, per il miglioramento della competitività e per una maggiore convergenza nella zona euro. Il presidente del vertice euro assicurerà la preparazione del vertice euro, in stretta collaborazione con il presidente della Commissione.
2. Il presidente del vertice euro sarà designato dai capi di Stato o di governo della zona euro nella stessa occasione in cui il Consiglio europeo elegge il suo presidente e per la stessa durata. In attesa della prossima elezione, l'attuale presidente del Consiglio europeo presiederà le riunioni del vertice euro.
3. Il presidente del vertice euro terrà costantemente informati gli Stati membri che non fanno parte della zona euro dei preparativi e dei risultati dei vertici. Il presidente informerà dei risultati dei vertici euro anche il Parlamento europeo.

4. Come avviene attualmente, l'Eurogruppo assicurerà il coordinamento sempre più stretto delle politiche economiche e la promozione della stabilità finanziaria. Pur rispettando in proposito le competenze delle istituzioni dell'UE, promuove la sorveglianza rafforzata delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri per quanto riguarda la zona euro. Preparerà inoltre le riunioni del vertice euro e ne assicurerà il seguito.
5. Il presidente dell'Eurogruppo è eletto conformemente al protocollo n. 14 allegato ai trattati. Alla scadenza del mandato della persona attualmente in carica si deciderà se debba essere eletto tra i membri dell'Eurogruppo ovvero trattarsi di un presidente a tempo pieno con sede a Bruxelles. Il presidente del vertice euro sarà consultato sul programma di lavoro dell'Eurogruppo e può invitare il presidente di quest'ultimo a convocare una riunione dell'Eurogruppo in particolare per preparare i vertici euro o dare seguito ai relativi orientamenti. Verranno stabilite con chiarezza le responsabilità e la comunicazione tra il vertice euro, l'Eurogruppo e gli organi preparatori.
6. Il presidente del vertice euro, il presidente della Commissione e il presidente dell'Eurogruppo si riuniranno periodicamente, almeno una volta al mese. Il presidente della BCE può essere invitato a partecipare. I presidenti delle autorità di vigilanza e il direttore generale del FESF e l'amministratore delegato del MES possono essere invitati in occasioni puntuali.
7. I lavori a livello preparatorio continueranno ad essere effettuati dal gruppo di lavoro "Eurogruppo", sulla base delle conoscenze fornite dalla Commissione. Il gruppo di lavoro "Eurogruppo" prepara anche le riunioni dell'Eurogruppo e dovrebbe avvalersi di un sottogruppo più permanente composto di membri supplenti/funzionari rappresentanti dei ministri delle finanze, che si riuniscano più frequentemente, sotto l'autorità del presidente del gruppo di lavoro "Eurogruppo".
8. Il gruppo di lavoro "Eurogruppo" sarà presieduto da un presidente a tempo pieno con sede a Bruxelles che, in linea di principio, sarà eletto contestualmente al presidente del Comitato economico e finanziario.

9. Le attuali strutture amministrative (cioè il segretariato generale del Consiglio e il segretariato del CEF) saranno rafforzate e collaboreranno in maniera ben coordinata per fornire un adeguato sostegno al presidente del vertice euro e al presidente dell'Eurogruppo, sotto la guida del presidente del CEF/gruppo di lavoro "Eurogruppo". Se del caso, in occasioni puntuali si farà ricorso al parere di esperti esterni.

 10. Si fisseranno norme e meccanismi chiari per migliorare la comunicazione e garantire messaggi più coerenti. Il presidente del vertice euro e il presidente dell'Eurogruppo hanno una particolare responsabilità al riguardo. Il primo, insieme al presidente della Commissione, è responsabile per quanto riguarda la comunicazione delle decisioni del vertice euro e il secondo, insieme al commissario competente in materia di finanze, è responsabile per quanto riguarda la comunicazione delle decisioni dell'Eurogruppo.
-

Consenso sul pacchetto per il settore bancario

1. Occorre elaborare urgentemente misure intese a ristabilire la fiducia nel settore bancario (pacchetto per il settore bancario), necessarie nel contesto del rafforzamento della vigilanza prudenziale del settore bancario dell'UE. Tali misure dovrebbero affrontare:
 - a. la necessità di assicurare il finanziamento a medio termine delle banche per evitare un'erosione del credito e salvaguardare il flusso di credito all'economia reale, nonché di coordinare le misure a tal fine;
 - b. la necessità di potenziare la qualità e la quantità del capitale delle banche per resistere agli shock e di dimostrare tale potenziamento in modo affidabile e armonizzato.

Finanziamento a termine

2. Sarebbero necessarie garanzie sulle passività bancarie al fine di fornire, ove opportuno, un maggior sostegno diretto alle banche nell'accesso al finanziamento a termine (laddove il finanziamento a breve termine è disponibile presso la BCE e le pertinenti banche centrali nazionali). Ciò costituisce anche una parte essenziale della strategia volta a limitare le azioni di riduzione della leva finanziaria.
3. Una semplice replica dell'esperienza del 2008, caratterizzata dalla piena discrezionalità nazionale nella creazione di regimi di liquidità, potrebbe non fornire una soluzione soddisfacente nelle attuali condizioni di mercato. Pertanto, occorre un approccio realmente coordinato a livello di UE in materia di criteri di ammissibilità, determinazione del prezzo e condizioni. La Commissione dovrebbe esplorare urgentemente, insieme all'ABE, alla BEI e alla BCE, le opzioni per il conseguimento di tale obiettivo e riferire al CEF.

Capitalizzazione delle banche

4. **Obiettivi di capitale:** il consenso è ampio sul requisito di un coefficiente patrimoniale decisamente più elevato pari al 9% di capitale di elevatissima qualità dopo aver considerato la valutazione di mercato delle esposizioni di debito sovrano, entrambi dal 30 settembre 2011, al fine di creare una riserva temporanea che è giustificata dall'eccezionalità delle circostanze. Questo obiettivo di capitale in termini quantitativi dovrà essere raggiunto entro il 30 giugno 2012, in base a piani concordati con le autorità di vigilanza nazionali e coordinati dall'ABE. La valutazione prudente non inciderebbe sulle pertinenti norme di rendicontazione finanziaria. Le autorità di vigilanza nazionali, sotto l'egida dell'ABE, devono assicurare che i piani delle banche intesi a rafforzarne il capitale non comportino un'eccessiva riduzione della leva finanziaria, mantenendo tra l'altro il flusso di credito per l'economia reale e tenendo conto degli attuali livelli di esposizione del gruppo - filiali comprese in tutti gli Stati membri- nella consapevolezza che occorre evitare un'indebita pressione sull'estensione del credito nei paesi ospitanti o sui mercati del debito sovrano.
5. **Finanziare l'aumento di capitale:** le banche dovrebbero in prima istanza usare fonti di capitale privato, anche ricorrendo alla ristrutturazione e alla conversione del debito in strumenti di capitale. Dovrebbero essere soggette a vincoli riguardo alla distribuzione dei dividendi e dei bonus fino al raggiungimento dell'obiettivo. Se necessario i governi nazionali dovrebbero fornire sostegno e, qualora questo non fosse disponibile, la ricapitalizzazione dovrebbe essere finanziata tramite prestito del FESF per i paesi della zona euro.

Aiuti di Stato

6. Qualsiasi forma di sostegno pubblico, a livello sia nazionale che di UE, sarà soggetta alla condizionalità del vigente quadro di aiuti di Stato speciali in caso di crisi, che la Commissione ha dichiarato sarà applicato con la proporzionalità necessaria tenuto conto del carattere sistemico della crisi.